

# Susa, salta l'assemblea a scuola sulla Tav

## *Gli insegnanti ci ripensano: "Con il commissario dibattito non oggettivo"*

(segue dalla prima di cronaca)

**MARIACHIARA GIACOSA**

**G**ÌÀ mobilitati i No Tav, con un picchetto ai cancelli per bloccare l'ingresso a Virano a scuola. A questo primo incontro, informativo, avrebbe dovuto far seguito un altro, la prossima settimana, con dibattito e confronto tra posizioni Si Tav e No Tav. Al preside il compito di scegliere relatore e organizzare l'evento. Così almeno era stato deciso dall'assemblea dei professori il 13 aprile, con un'approvazione che il preside definisce «bulgara».

Ieri però il colpo di scena: «Auspicavamo un confronto finaliz-

zato a fornire un'analisi oggettiva e una corretta informazione su un tema così coinvolgente per il nostro territorio», scrivono gli insegnanti «con esperti che

**Inchiesta della direzione scolastica regionale. Dure critiche di Cota e Saitta e Esposito**

adducessero ragioni a favore e contro l'opera, per permettere ai ragazzi di farsi un'opinione corretta, in accordo con il nostro dovere di educatori e con l'etica di comunicazione sociale».

Il mancato incontro ha scatenato un fiume di polemiche. «Il dibattito non deve spaventare», afferma il governatore Roberto Cota. All'attacco anche il presidente della Provincia di Torino, Antonio Saitta: «La scuola per colpa dei No Tav si sta trasformando in un fortino inespugnabile al confronto: è accaduto al Politecnico di Torino, si ripete oggi a Susa. Chiedono sempre di essere ascoltati, ma hanno dimostrato ancora una volta di non essere disponibili a voci contrarie alla loro», aggiunge.

Per l'assessore regionale Barbara Bonino «chi ricopre un incarico pubblico, non può anteporre le convinzioni personali alle proprie funzioni: nel caso

degli insegnanti, quella di fornire agli studenti una corretta e obiettiva formazione». Il parlamentare del Pd Stefano Esposito, sempre caustico sulla vicenda, chiede l'intervento del ministro Francesco Profumo: «E' un grave fatto di intolleranza — commenta Esposito — poiché in una scuola pubblica si decide di non fare parlare un rappresentante del governo». Il vice coordinatore regionale del Pdl Agostino Ghiglia propone invece agli studenti una raccolta firme contro gli insegnanti.

Per ora gli unici studenti che si fanno sentire sono quelli del Comitato No Tav che per oggi confermano la protesta.



Striscioni davanti all'Itis di Susa